

Sottocosto alimentare: la gdo contro il divieto



Vietare il sottocosto sui prodotti alimentari freschi e deperibili, come indica la proposta di legge in esame alla Camera, non tutela il mondo agricolo, favorisce lo spreco e penalizza i consumatori.

È questa la posizione del mondo della **grande distribuzione organizzata**, Federdistribuzione, Ancc Coop e Ancc Conad, espressa durante **l'audizione in Commissione agricoltura**, in merito al provvedimento che punta a contrastare quello che c'è dietro i prezzi 'stracciati' di alcuni prodotti al supermercato.

Secondo i rappresentanti della grande distribuzione, chi è in possesso di beni deperibili deve poterli smaltire in tempi brevi anche vendendoli a condizioni inferiori al prezzo di acquisto. Due le alternative: **o si buttano**, alimentando lo spreco, **o si acquista meno dai produttori agricoli**, riducendo gli ordini.

Sarebbe una misura che di fatto **sarebbe soltanto un boomerang** che si ripercuoterebbe in modo devastante ai danni del mondo agricolo.

Secondo **Filippo Gallinella**, presidente della Commissione agricoltura della Camera, **la pratica del sottocosto** è già regolamentata, ma **può essere definita meglio in particolari condizioni**: per i prodotti freschi e deperibili bisogna essere flessibili, mentre per quelli confezionati, invece, dove vengono magari fatti annunci che tra un mese ci sarà il sottocosto, occorre fare un'attenta riflessione; in questo caso, infatti, qualche operatore potrebbe essere indotto a stracciare i prezzi».

«Vietando il sottocosto – ha detto Gallinella – si rischia di buttare cibo fresco e aumentare lo spreco, con la grande distribuzione che potrebbe essere costretta a comprare meno dal produttore per paura di non venderlo».